

Episode 72

Introduction

Benedetta: Oggi è giovedì 29 maggio 2014. Benvenuti ad un nuovo episodio di News in Slow Italian!

Emanuele: Un grande saluto a tutti i nostri ascoltatori.

Benedetta: Iniziamo il programma discutendo sugli eventi di attualità. Oggi parleremo delle elezioni in Ucraina e delle continue tensioni nella parte orientale della nazione. Parleremo anche della visita di Papa Francesco in Medio Oriente, della finale di Champions League, e del Festival del Cinema di Cannes 2014. Continueremo poi il nostro programma con un dialogo grammaticale tutto pieno di esempi riferiti all'argomento di oggi: gli avverbi di maniera. E concluderemo l'episodio di questa settimana con un'altra espressione italiana. La scelta dell'idioma di oggi è Dare per scontato.

Emanuele: Eccellente Benedetta!

Benedetta: Sei pronto per iniziare lo show, Emanuele?

Emanuele: Sono super pronto!

Benedetta: E allora, diamo inizio allo spettacolo!

News 1: Le elezioni presidenziali in Ucraina

Domenica, il miliardario Petro Poroshenko ha vinto le elezioni presidenziali in Ucraina. L'affarista filo europeo ha vinto con più del 55% dei voti, superando il 50% della soglia necessaria per vincere senza andare al ballottaggio. L'ex primo ministro Yulia Tymoshenko è arrivata molto indietro, posizionandosi con circa il 13%. Si è rivelata una forte affluenza del voto intorno alla capitale della città di Kiev. Mentre una bassa affluenza è stata riscontrata nella parte orientale della regione, conosciuta come la zona filo-russa.

Poroshenko, conosciuto come il "Re del cioccolato", è il proprietario dei Roshen Sweets, la 18^{esima} più grande azienda di dolci del mondo. Il 48^{enne} uomo d'affari, ha promesso di creare legami più stretti con l'Unione Europea e di ristabilire la pace nella regione dell'Est. "I primi passi che faremo all'inizio del mandato presidenziale - ha detto durante il suo primo discorso dopo la vittoria - dovrebbero concentrarsi su uno stop alla guerra, e nel porre fine a questo caos portando la pace per un' Ucraina unita".

Queste elezioni giungono dopo l'espulsione in febbraio del presidente filo russo Viktor Yanukovich. Il leader era stato deposto dal potere dopo mesi di proteste per corruzione e la sua decisione di rifiutare un patto con l'Unione Europea per stringere invece legami più stretti con Mosca.

Emanuele: OK, dunque Poroshenko ha vinto le elezioni al primo turno, senza ballottaggio, proprio nel modo in cui voleva ... E ora? Che succede?

Benedetta: Ci sono tre importanti indicazioni politiche dalla sua presidenza: la protezione dell'Ucraina unificata, incluso la stabilità ad est; una "scelta europea" per un avvicinamento all'occidente, e la restituzione della Crimea.

- Emanuele:** Sembra che tutti questi compiti siano molto difficili da raggiungere.
- Benedetta:** Certamente, ma Poroshenko è considerato come colui che può lavorare agli accordi sia ad Est che ad Ovest.
- Emanuele:** Pensi che la Russia rispetterà il voto ucraino?
- Benedetta:** Vladimir Putin ha promesso di rispettare la scelta del popolo ucraino.
- Emanuele:** OK, ma il rispetto non è di sicuro lo stesso che il riconoscimento. La Russia potrebbe decidere che qualsiasi azione di Poroshenko di abbattere le rivolte ad est vengano considerate inaccettabili.
- Benedetta:** Sì, è vero. Fino ad ora, Poroshenko ha promesso un'amnistia per i ribelli filo russi che avranno consegnato le armi. È già un inizio. E ho sentito che lui potrebbe essere l'uomo con cui Mosca potrà dialogare. È un uomo d'affari con interessi in Russia. Ed i russi hanno qualche familiarità con lui: è possibile che possa contribuire alle negoziazioni già nei prossimi giorni.

News 2: Papa Francesco conclude la sua visita di tre giorni in Terra Santa

Papa Bergoglio ha detto arrivederci all'Israele lunedì sera dopo una storica visita di tre giorni in Medio Oriente. Il papa ha iniziato il suo viaggio sabato in Giordania, dove è stato accolto dal Re Abdullah II e ha celebrato la Messa nello stadio internazionale di Amman.

Domenica è arrivato a Betlemme in CisGiordania dove si è incontrato con il presidente palestinese Mahmoud Abbas e ha assistito alla Messa nella chiesa della Natività. Più tardi in giornata, è atterrato all'aeroporto Ben-Gurion di Israele dove è stato salutato dal primo ministro Benjamin Netanyahu e dal Presidente Shimon Peres.

A Gerusalemme, Papa Francesco ha visitato il Monte del Tempio e ha pregato sul Muro del Pianto, uno dei siti più religiosi del Giudaismo. Più tardi ha posato una corona al Museo della Memoria di Yad Vashem, il sito più importante d'Israele dedicato all'Olocausto, dove ha baciato le mani di molti sopravvissuti.

Alla moschea di al-Aqsa, il Papa ha esortato i popoli di tutte le religioni a "lavorare insieme per la pace e la giustizia". "Possiamo imparare a comprendere le sofferenze degli altri", ha detto. E ha aggiunto: "che nessuno possa mai abusare il nome di Dio per incitare violenza". Ha concluso il suo viaggio visitando vari siti cristiani incluso la Chiesa di Getzemani con una messa solenne nella Stanza del Cenacolo.

- Emanuele:** Un viaggio con molto successo quello di Papa Francesco! Sembra che ora abbia nuovi seguaci e i politici siano tutti entusiasti per il suo invito, senza precedenti, alla preghiera della pace al summit di Roma.
- Benedetta:** È stato molto intelligente da parte sua invitare Mahmud Abbas e Shimon Peres in Vaticano. Continuerà di sicuro a compiere questi gesti che sono in linea con il suo motto.
- Emanuele:** Quale motto, Benedetta?

- Benedetta:** Che la pace dovrebbe essere al di sopra delle differenze, che si tratti di religioni, cultura, lingua e credo.
- Emanuele:** Ah sì, Francesco crede che nel mondo di oggi, le religioni più grandi abbiano un ruolo chiave per ottenere la pace.
- Benedetta:** Sì! Ecco perché il suo viaggio in Terra Santa è stato così importante.
- Emanuele:** Beh, puoi essere d'accordo o no, con il modo di vedere le cose di questo Papa, ma nessuno può obiettare che lui sa quello che vuole e come ottenerlo. Questo viaggio ci ha lasciato con immagini molto potenti: il Papa che abbraccia un Imam e un Rabbino sul muro del Pianto, o piangendo nel pronunciare "Mai più, Dio, mai più!" nel Museo dell'Olocausto.
- Benedetta:** Sono contento che il viaggio sia andato bene, senza nessun problema. Senza nessun tentativo negativo di rovinare questa sua importante visita in Terra Santa.

News 3: La squadra spagnola del Real Madrid vince la finale di Champions League

Il Real Madrid ha battuto l'Atletico Madrid nella finale di Champions League di sabato scorso. La vittoria del Real 4-1 ha fatto loro raggiungere il record per il decimo titolo europeo. L'Atletico è stata battuta in seguito al titolo della Coppa di Spagna, titolo che si era assicurata il fine settimana precedente.

Diego Godin ha portato in vantaggio l'Atletico con un colpo di testa al 36^{esimo} minuto dopo uno sbaglio di Casillas, il portiere del Real. Dopo 93 minuti di gioco, l'Atletico era a meno di 2 minuti dalla sua prima Champions League quando Sergio Ramos ha pareggiato per il Real con un colpo di testa. Il Real ha poi mostrato i denti e abbattuto l'Atletico con tre gol nell'ultimo tempo supplementare.

Gareth Bale ha accorciato le distanze del pareggio con un colpo di testa al 110^{mo} minuto e Marcelo ha segnato al 118^{mo}. Cristiano Ronaldo ha completato la vittoria con un rigore, aumentando a 17 gol il suo record nella stagione di Champions League. "Il Madrid è andato meglio", ha detto l'allenatore dell'Atletico Diego Simeone, il quale verso la fine ha perso il suo temperamento, dopo che l'arbitro aveva aggiunto ancora 5 minuti di recupero al tempo supplementare.

- Emanuele:** Così vicini e mai così lontani! Mi dispiace per l'Atletico. Per un momento, un battito di ciglia ed è stato sufficiente per essere stati buttati fuori dalla Champions League.
- Benedetta:** Ma la reazione del Real Madrid è valsa il titolo di campione. Complimenti al Real Madrid!
- Emanuele:** Se l'arbitro non avesse aggiunto quei 5 minuti di recupero, ogni cosa sarebbe stata completamente differente. Non mi sembra giusto.
- Benedetta:** Emanuele, dovresti essere il primo a sapere che il calcio non è mai giusto. Comunque i cinque minuti in più erano giustificati. Ci sono state cinque sostituzioni ed un numero di giocatori dell'Atletico sono rimasti lì a perder tempo nella seconda metà della partita. Oltretutto, il gol di Ramos è stato segnato all'interno di soli 3 minuti di tempo supplementare.

- Emanuele:** Devo ammettere che è stato un gran colpo di testa. Ma odio il fatto che Ronaldo e Bale ora sono considerati degli eroi, quando in realtà hanno mancato molte opportunità di metterla in rete in tutti i 90 minuti.
- Benedetta:** Ma hanno finito per segnare, quindi hanno fatto il loro lavoro. E Cristiano Ronaldo ha fatto felice la tifoseria femminile levandosi la sua maglietta.
- Emanuele:** Mi stai prendendo in giro?! Quello non era del tutto necessario. È così pomposo e narcisista.
- Benedetta:** Tanti giocatori celebrano in quel modo, Emanuele!
- Emanuele:** Non come quella, con una posa da flessioni muscolari...
- Benedetta:** Forse pensa di stare ancora posando per la copertina della rivista Vogue.
- Emanuele:** Ridicolo! Ramos segna di calcio di rigore quando il gioco è già concluso, e lui celebra come se avesse vinto la partita per tutta la squadra!

News 4: Cannes 2014

Dopo 11 giorni di film, si è concluso sabato sera il 67^{esimo} Festival del Cinema di Cannes con la cerimonia di chiusura. Il regista turco Nuri Bilge Ceylan ha vinto la Palma d'Oro per il suo film "Winter Sleep", un dramma domestico che ci racconta la storia di una famiglia proprietaria di un hotel nelle montagne innevate della Turchia. Nel ritirare il premio, per il quale ha battuto altri 17 contendenti, Ceylan lo ha dedicato "alla gioventù turca e a tutti quelli che hanno perso la loro vita durante lo scorso anno".

L'attrice americana Julianne Moore ha vinto la statuetta come migliore attrice per la sua interpretazione di un'attempata star nel film "Maps to the Stars", satira di una Hollywood oscura. L'attore inglese Timothy Spall ha vinto il premio per il migliore attore per la sua interpretazione del pittore britannico Joseph Mallord William Turner nella biografia intitolata "Mr. Turner".

Il premio Grand Prix, il secondo premio più importante alla prestigiosa gara cinematografica, è andato alla regista Alice Rohrwacher per il dramma italiano "Le Meraviglie". Il regista americano Bennett Miller, conosciuto per aver diretto film come "Truman Capote" e "Moneyball", ha portato a casa il premio come miglior regia per il film "Foxcatcher", con protagonisti Steve Carell e Channing Tatum.

- Emanuele:** Ancora non ho visto nessuno di questi film, ma sono proprio felice per questi premi.
- Benedetta:** Sono sorpresa che l'incomparabile Marion Cotillard non ha vinto il premio come Migliore Attrice. Sono sicura che Julianne Moore sia stata brillante in "Maps of the Stars", ma la Cotillard continua a non vincere a Cannes.
- Emanuele:** Beh, ho sentito che la performance di Julianne Moore è stata straordinaria in questo suo ultimo film.
- Benedetta:** Ma l'interpretazione di Marion Cotillard in "Due giorni, Una notte" è stata la più acclamata del festival e non ha ottenuto neanche una menzione speciale. È una vergogna! È il terzo anno consecutivo che la sua migliore performance viene snobbata a Cannes!

- Emanuele:** Se “Due giorni, Una notte” non ha ottenuto nessun premio, penso che la giuria abbia semplicemente pensato che i film premiati fossero migliori e più meritevoli di altri. Sai...possono soltanto assegnare i premi che hanno a disposizione.
- Benedetta:** È un peccato!
- Emanuele:** Sono sicuro che tornerà nella mente dei giurati dell’Academy Awards, al momento delle candidature all’Oscar.
- Benedetta:** Io lo spero. Cosa mi è veramente piaciuto del festival è che alcuni dei film più premiati vengono da ogni parte del mondo, non solo dall’Europa. Australia, Argentina, Mauritania, per fare un po’ di nomi. E inoltre, mi è piaciuto che il premio della Giuria sia stato condiviso tra Xavier Dolan e Jean-Luc Godard, il più giovane e il più anziano tra i film-makers in competizione.
- Emanuele:** Mi fa piacere sentire che almeno ci sia stata una cosa che non ti ha deluso.

Grammar: Adverbs of Manner

- Emanuele:** Avrò degli ospiti speciali questa sera a cena e vorrei preparare qualcosa di buono. Mi daresti **gentilmente** un consiglio su cosa cucinare?
- Benedetta:** Lo faccio **volentieri**! Fammi pensare... Per aiutarti, però, mi serve qualche informazione su cosa ti piace cucinare.
- Emanuele:** Ho pensato che, per evitare figure da cioccolataio, dovrei rimanere nella mia “comfort zone” e dedicarmi alla preparazione di un piatto semplice.
- Benedetta:** Credo anch’io che, in una situazione come questa, sia meglio non sperimentare nulla di nuovo e, quindi, fai **bene** a scegliere la strategia della ricetta “facile”.
- Emanuele:** Pensavo di lavorare **sodo** e cucinare qualcosa di saporito, che, allo stesso tempo, sia bello da vedere. Il mio dilemma è questo: pasta o risotto?
- Benedetta:** Hmm... In questo momento, **istintivamente**, direi: risotto. Sai come prepararlo?
- Emanuele:** Certo!
- Benedetta:** Sai che bisogna farlo cuocere **a fuoco lento**?
- Emanuele:** Certo! Tu, al mio posto, che ricetta sceglieresti?
- Benedetta:** Io, **saggiamente**, preparerei il risotto alla milanese. Facile e rapido da cucinare, ottimo al palato e un piacere da vedere sulla tavola.
- Emanuele:** Ottimo suggerimento, grazie! Adesso che so cosa cucinare, mi sento **bene**.
- Benedetta:** E se poi volessi stupire i tuoi ospiti, potresti **abilmente** presentare il piatto raccontando la storia delle sue origini.
- Emanuele:** Sei geniale, lo faccio **volentieri**! Un racconto è quello che ci vuole per intrattenere i miei amici.
- Benedetta:** Immagino che tu sia **perfettamente** preparato sulle origini di questa ricetta.
- Emanuele:** A dire il vero, non molto...
- Benedetta:** Va **bene**, te la racconto io. Tutto ebbe inizio nell’anno 1574 e il nome da ricordare è quello di Mastro Valerio di Fiandra, un fiammingo della città di Lovanio.

- Emanuele:** Vuoi dire che il risotto alla milanese venne inventato da uno straniero?
- Benedetta:** Aspetta, ora ti racconto la storia... Valerio era un artigiano che, all'epoca, lavorava **abilmente** alle vetrate del Duomo di Milano, insieme al suo assistente "Zafferano".
- Emanuele:** Non ho capito **bene**: l'assistente lavorava con lo zafferano? O era soprannominato "Zafferano"?
- Benedetta:** Entrambe le cose! Il suo aiutante era chiamato così perché aveva l'abitudine di aggiungere un pizzico di zafferano alle miscele di colori che preparava.
- Emanuele:** Non sapevo che un tempo questa pianta venisse utilizzata come colorante! Pensavo che fosse in uso soltanto nell'industria alimentare.
- Benedetta:** Beh, non è così. Lo zafferano era usato anche come pianta medicinale, che, se assunta in dosi eccessive, poteva essere **estremamente** tossica.
- Emanuele:** E quindi di chi fu l'idea di aggiungere la giusta dose di zafferano al risotto?
- Benedetta:** A questo punto, puoi indovinare **facilmente**. Gli indizi parlano **chiaro**! Fu l'assistente di Valerio, che, alle nozze di sua figlia, aggiunse a sua insaputa dello zafferano al risotto.
- Emanuele:** Posso immaginare lo stupore degli invitati quando si trovarono **faccia a faccia** con un risotto di colore giallo al sapore di zafferano!
- Benedetta:** Beh! All'inizio ci fu perplessità, ma **in un batter d'occhio** il risotto giallo si trasformò in un piatto di successo, che presto si diffuse in tutta la città.
- Emanuele:** Quindi, devo raccontare ai miei invitati che fu una burla a far nascere il piatto che più rappresenta la tradizione culinaria milanese?
- Benedetta:** Sì, dovrai dire proprio così!

Expressions: Dare per scontato

- Emanuele:** Non credi che sarebbe magnifico poter ripetere, almeno una volta nella vita, il viaggio di Giorgio Moretti e Leopoldo Tartarini?
- Benedetta:** Aspetta un momento... di che tipo di viaggio stai parlando? E poi, non ho mai sentito questi nomi prima d'ora.
- Emanuele:** Hai ragione. I loro nomi non sono molto famosi. Scusami se non ho presentato l'argomento in modo più appropriato, ma **davo per scontato** che tu conoscessi questa storia.
- Benedetta:** Non ti preoccupare, non c'è bisogno di scusarsi. Adesso, però, perché non mi racconti la storia di questi due italiani e del loro viaggio?
- Emanuele:** Si tratta di una storia davvero avvincente, perché parla di due uomini che nel 1957 decisero di compiere il giro del mondo in sella a due Ducati.
- Benedetta:** Che bella avventura! Devo ammettere che andare in giro per il mondo su una moto, è un'impresa coraggiosa.
- Emanuele:** Dici bene! Pensa che i due partirono dall'Italia, percorsero centomila chilometri, attraversarono 35 paesi e 5 continenti, e fecero ritorno a Bologna un anno dopo.

Benedetta: Da come ne parli, **do per scontato** che si sia trattato di un viaggio davvero emozionante, in cui di sicuro non saranno mancati gli imprevisti e le avventure.

Emanuele: Pensa che andarono dall'Europa al Medio Oriente, dall'India all'Australia. Attraversarono la foresta amazzonica, le Ande e i deserti africani.

Benedetta: Insomma, potremmo dire che insieme fecero un'esperienza davvero indimenticabile. Spero che almeno sia rimasta qualche testimonianza visiva.

Emanuele: Certo! Fortunatamente, Moretti e Tartarini portarono con sé una videocamera e i filmati, oggi, sono diventati uno splendido documentario.

Benedetta: Ah... ecco come hai appreso la storia di questi due viaggiatori italiani...

Emanuele: Sì, è vero, ho visto un documentario. Ma tu mi conosci! Ormai dovresti **dare per scontato** che la mia fonte di informazioni preferita è la televisione.

Benedetta: Va bene, va bene... Ma dimmi: a chi venne l'idea di organizzare questo folle viaggio?

Emanuele: Fu Tartarini il primo a sognare di girare il mondo in moto. E pensò di farlo principalmente per placare un desiderio di rivalsa che lo perseguitava da tempo.

Benedetta: Da dove veniva questa inquietudine?

Emanuele: Tartarini era stato un pilota motociclistico, e tutti **davano per scontato** che un giorno sarebbe diventato un campione. Purtroppo un incidente interruppe la sua carriera.

Benedetta: Adesso capisco il suo desiderio di rivincita. **Do per scontato** che anche il suo compagno di viaggio, Moretti, fosse un ex-pilota.

Emanuele: Assolutamente no! Lui era soltanto un amico che frequentava lo stesso bar di Tartarini. Di fatto, fu durante una chiacchiera tra appassionati di moto, che arrivò l'invito.

Benedetta: Posso immaginare il dialogo: "Ehi! Vado a fare il giro del mondo con la mia Ducati, vuoi venire con me? Certo, tanto non ho nulla da fare!" Allora, brindiamo!

Emanuele: Buffo! Sì, anch'io **darei per scontato** che la proposta possa essere arrivata proprio come l'hai descritta. Dopotutto, si trattava di giovani un po' incoscienti e con tanti sogni.

Benedetta: Hai ragione, spesso c'è bisogno di tanta determinazione e anche un po' di imprudenza per compiere imprese come queste.

Emanuele: Tu dirai che sono matto, ma ti garantisco che un giorno anch'io riuscirò a fare il giro del mondo in moto, proprio come Moretti e Tartarini!

Benedetta: Matto? Assolutamente no! Se questo è uno dei tuoi desideri, perché non farlo?

Emanuele: Grazie dell'appoggio, Benedetta! Mio nonno diceva sempre: meglio inseguire un sogno piuttosto che essere perseguitati dal rimpianto. Non pensi che avesse ragione?